

SLC - CGIL  
FISTEL - CISL  
UILCOM – UIL  
FNC – UGL  
LIBERSIND. CONF. SAL

Sindacato Lavoratori Comunicazione  
Federazione Informazione Spettacolo e Telecomunicazioni  
Unione Italiana Lavoratori della Comunicazione  
Federazione Nazionale Comunicazioni  
Confederazione Sindacati Autonomi Lavoratori

---

**Spett.le Rai S.p.A.**

**Direzione del Personale**

Felice Ventura  
Marco Anastasia

**Amministratore Delegato**

Fabrizio Salini

**Direttore Generale**

Alberto Matassino

**Consiglio di Amministrazione**

Marcello Foa  
Rita Borioni  
Beatrice Coletti  
Igor De Biasio  
Riccardo Laganà  
Giampaolo Rossi

e, p.c.

**Unindustria Confindustria**

Andrea Segnanini  
David Delli Iaconi

**Oggetto: regolamentazione utilizzo sociale e codice di disciplina**

Le scriventi OO.SS., in relazione a quanto riportato da una vostra nota, divulgata in data 6 settembre 2019, in risposta ad uno specifico caso che riguarda un giornalista della Rai, vi sollecitano, prima di giungere ad una qualsiasi decisione che intervenga sulla regolazione dei rapporti di lavoro dei nostri rappresentati, ad avviare un confronto di merito.

Vi rammentiamo che il rapporto di lavoro, e quindi anche il comportamento da tenere da parte dei lavoratori, è regolato dal contratto nazionale di lavoro e dalla normativa di legge e che diverse regolamentazioni unilaterali non hanno validità.

Pur comprendendo che l'evoluzione dei sistemi di comunicazione implicano un necessario adeguamento della disciplina, cosa che avevamo in parte discusso in fase di rinnovazione contrattuale, riteniamo inaccettabile che la Rai provi ad intervenire nella regolazione dell'utilizzo dei social, e conseguentemente sulla disciplina, senza un confronto con le organizzazioni sindacali e che, in aggiunta, lo faccia sulla spinta emozionale determinata dalla polemica politica.

Sappiamo quanto i social abbiano facilitato la diffusione delle idee, non sempre le migliori idee, esistono però già oggi strumenti di legge e contrattuali per intervenire su eventi del genere. Riteniamo quindi ci sia tutto il tempo per un confronto su tale materia al fine di trovare soluzioni equilibrate, senza comprimere la libertà di espressione dei colleghi e per tutelare il Servizio Pubblico Radiotelevisivo e Multimediale.

In coerenza con quanto su espresso sarebbe opportuno che la Rai, con la stessa solerzia, intervenisse a tutela dei propri dipendenti, del proprio lavoro e del proprio patrimonio nei riguardi di chi esprime attacchi (sui social) o attua comportamenti lesivi del Servizio Pubblico Radiotelevisivo e Multimediale.

In attesa di riscontro porgiamo distinti saluti,

Roma, 9 settembre 2019

*Le segreterie nazionali*

Slc Cgil Fistel Cisl Uilcom Uil Fnc Ugl Libersind-ConfSal